

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate e i manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non-affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,35 - 7,22 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,30 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 12,28 - 5,23 - 10,28 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,27 - 7,14 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 4 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

LINEA GENOVA-ACQUI-ASTI-CHIVASSO

Con vera soddisfazione annunziamo che il consiglio comunale di Asti ha stanziato la somma di lire 4000 per gli studi del prolungamento della linea Genova-Acqui-Asti, raggiungendo un nuovo tratto Asti-Chivasso.

Ne siamo lieti poichè già molte volte abbiamo trattato dell'utilità e della possibilità di questo prolungamento che sarebbe il compimento della nuova linea la quale così diventerebbe una ferrovia di una importanza straordinaria collegando Genova direttamente colla Svizzera. Infatti la linea Genova-Asti partendo da questa città e dirigendosi a Chivasso si allaccierebbe colla linea Chivasso-Ivrea e poi Ivrea-Aosta.

Il traforo del Monte Bianco, tuttora un desideratum, ma che entrerebbe nel novero delle cose possibili quando si trovasse in capo ad una linea così importante come quella accennata, ci porterebbe in Svizzera passando per Chamounix (Savoia.)

Il progetto non è nuovo, ed i nostri lettori si ricorderanno averne già noi tenuto parola pel passato; tempi difficili e la poca convenienza che avrebbe avuto Torino a veder passare lontano da sé la linea che avrebbe nociuto tanto o poco al suo commercio, il desiderio forse anche nei fautori della linea Genova-Acqui-Asti, di non suscitare gelosie inopportune e dannose che avrebbero potuto far naufragare il tutto, hanno fatto mettere momentaneamente da parte l'idea del traforo del Monte Bianco e del tratto Asti-Chivasso.

Compiuto ora pressochè il tratto da Genova ad Asti, e non essendovi più a temere inconvenienti da questo lato, ecco rinascere gli antichi progetti e darne l'impulso la città d'Asti la più direttamente, per ora, interessata.

Le buone idee entrano facilmente nel sentimento pubblico e quando si trovano in questo stadio sono sopra una via che mette alla pratica attuazione; sarà questione di tempo e null'altro.

Intanto il consiglio comunale di Asti, con ottimo pensiero, ha dato impulso alla cosa ed ha fatto il più difficile, il resto verrà poco a poco. Si sveglieranno quanti sono interessati all'attuazione del progetto, il comune di Chivasso,

quegli altri che saranno toccati dalla progettata linea, e più addietro quelli pure interessati ma in minor grado, cioè quelli lunghesso tutta la linea Genova-Asti. E poi Ivrea, ed Aosta che colla attuazione del nuovo tronco vedranno ravvicinarsi la possibilità del passaggio attraverso il Monte Bianco e quindi anche la Savoia e la Svizzera.

Sarà un piccolo nucleo di interessati al nuovo tronco, che poco a poco per comunanza di interessi diventerà legione, e le molte forze riunite in un intento solo avranno tale potenza da raggiungere la meta.

Siamo intanto lieti di constatare che Asti non si limitò a votare lo stanziamento della somma per lo studio del tracciato del tronco Asti-Chivasso, ma che con lodevole sollecitudine già si lavora sul terreno colla massima alacrità da una squadra di ingegneri ed un buon tratto del tracciato (da Asti a Mombatore) è già allestito.

Come si vede, si va innanzi arditamente, e quel che più monta, celere, e tutto ciò ne dà garanzia che la cosa verrà condotta con serietà di intendimenti che ne assicureranno senza dubbio il successo.

Brutta Notizia

È corsa voce in Acqui, di questi giorni che la sede del reggimento di artiglieria, di stanza fra noi, debba essere trasportata a Torino, non lasciando in Acqui che pochi uomini. Di queste voci si è fatta eco la *Bollente*, e la notizia come ben si può immaginare, fece penosa impressione nella cittadinanza.

Non abbiamo mancato di prendere informazioni al riguardo, ma sinora sembra non si tratti che di voci in aria, di supposizioni, senza un fondamento vero. Ad ogni modo non c'è fumo senza fuoco e ci uniamo alla *Bollente*, per incitare coloro, cui spetta, di indagare quanto si trama forse a nostro danno.

Nella peggiore ipotesi poi, sembra che non si tratti punto di traslocare la sede del reggimento, ma (fra un certo tempo) soltanto il comando, restando fra noi lo stesso numero di soldati che in oggi. Col comando però emigrerebbero gli ufficiali superiori, l'amministrazione, e con-

seguentemente i laboratori per oggetti di vestiario ed altro che sinora davano discreto lavoro in paese.

Ridotto così, nondimeno il male è grave egualmente, ed è lecito sperare che si farà quanto è necessario per impedire simile danno ad Acqui, che pur da ieri incontrò gravi spese per assicurarsi un nucleo di truppa.

Facciamo voti che la voce corsa sia smentita: in ogni modo ci riserviamo di tornare sull'argomento.

NOTE ROMANE

Dopo lunghi mesi di forzata assenza e riposo in villa riprendo il mio umile posto nelle tribune di Montecitorio ed osservatore sempre imparziale non mancherò, presentandovi il destro, di notare e man mano riferirvi le mie impressioni.

Del discorso della Corona credo un fuor d'opera il parlarne giacchè in esso ben poco di notevole riscontrasi: non devo però tacere che lo *Re* nostro fu durante tutta la solenne cerimonia ovunque e come sempre festeggiato ed applauditissimo.

Ed ora uno sguardo in quella valle ove da tanto tempo agitano i destini della patria e per prima cosa occupiamoci della *Montagna* ove seggono tutti i *rossi* che annovera il bel paese. Quale squallore su quei banchi se non per quantità per qualità almeno! Dov'è il feroce denigratore della triplice, l'impietabile odiatore di *Vienna* e dell'*ungaro* suolo? Ov'è il fortunato commediografo dei tanti ebrei e *pellegrini* erranti della repubblicana democrazia? e il panciuto rappresentante d'Osimo e il segaligno Ferrari Ettore e il finanziere Pantano e il gran capo dei socialisti e tanti e tanti altri di cui troppo lungo sarebbe il ricordo? La risposta eloquente e semplice l'ha a suo tempo data la Nazione: essa non sapendo che farsene delle escandescenze e delle vane ciancie, ed avendo in quella vece fede profonda ed illuminata nelle nostre libere e forti istituzioni, ha messo i più turbolenti e i meno *leali* di essi alla porta rimandandoli così ai loro *campi*, ai loro *monti*, *monticelli* e *valli* per ivi attendere all'allevamento dei cavalli e *cavallini*, dei tori e *torilli*, *galli* e galline, can, *gatti* e *falconi* o se loro più piace alla coltivazione dei *fagiuoli* o delle rape. All'estrema sinistra e precisamente nel primo settore al terzo banco riveggo con piacere il siculo audace con Buffaracci accanto triste e sconsolato però per la caduta di due *grandi* amici, il Marinuzzi e il Muratori: egli però non dubita che ben presto ambedue, novelli *Elia*, ascenderanno all'antica gloria della deputazione. Riveggo pure Nicotera che, implacabile sempre come il *Lucifero* delle sacre carte, già si accinge con novella lena ad ordine trame e gettar *ponti* alle raccogliette pattuglie a tale scopo preparando sottomano i *ferri* del suo poco invidiabile mestiere. Ma il lunghissimo Zanardelli è vigilante come il milite preposto

alla custodia della *zucca*; egli crede il ministero *vitale* epperò, invaso da infinito e disinteressato *amore* lo copre pietosamente col pudico manto della sua alta protezione difendendolo così dai *colpi* degli avversari.

Passiamo al popolatissimo centro: trovandosi questo al disotto della mia tribuna mi *rizzo* per osservare a mio bell'agio. Dio mio quanti onorevoli *nasi*, quanti *calvi* e quanti *zucconi*! Ecco là al suo solito posto di combattimento il nostro giovane e sempre simpatico rappresentante che dai colleghi della stampa venne un di salutato col dolce appellativo di fra *modestino* da Acqui, sempre ilare, sempre faceto, sempre in continuo moto stringente ognora centinaia di destre (non se l'abbia a male il regio e superiore Governo). Poco lungi il Roux, il novello ed onorato Cristoforo Colombo dell'attuale ministero, che egli aiutato dagli amici disinteressati già salvò una volta mentre in *fasse* pericolava. Riveggo il biondo principe Odescalchi non certo un *capoduro* né una *testasecca*, anzi nei famigliari colloqui non privo di *spirito*: quando parla alla Camera però recitando il suo solito *paternostro* sulle arti belle e sul socialismo riesce alquanto noioso di guisa che vien voglia di schiacciare un *placido* e *saporito sonnino*: gli si perdona facilmente perchè è in buona fede e poi quelle osservazioni sue leali e franche sono se non altro *farina* del proprio sacco. Al suo solito posto siede il glorioso mutilato di Curtatone e Montanara che, malgrado gli aiuti palesi ed occulti del *papa* della Massoneria (vedi *tabacchi*) nelle elezioni del 6 e del 13 corse sommo pericolo di rimanere a terra: ma egli *graziadio* combatté da *Ercole* e vinse. È lieto e sorridente il deputato di Novi Ligure giacchè dopo tanto attendere poté soddisfare la *sola* ed unica aspirazione dell'animo suo, quella cioè di essere annoverato fra *conti* e di questo meritato titolo nobiliare riceve le giuste congratulazioni dei colleghi. Altri occupa al centro destro il posto di Ruggero Bonghi che, versato in ogni *branca* dello scibile umano con *serena* eloquenza avvinceva a sé ognora non solo i seguaci della sua *chiesa* politica, ma eziandio gli avversari.

Ed ora uno sguardo ai banchi resi illustri dal giusto di Casale. Riveggo l'elegante Rocco de Zerbi che per la sua foga battagliera vien chiamato il *gallo* della destra. Ecco il grave e buon Luzzatti a cui per la sua indiscussa competenza finanziaria non può giammai mancare un *raggio* di speranza di pronto e sollecito ritorno al potere. Ecco Rudini, che alle domande degli avversari fiero resiste e giammai piegò sua *costa*, ecco Prinetti, Pullè *sani* e salvi ed altri valentuomini ancora, ma anche da questo lato della Camera quante perdite dolorose! Prima fra queste quello di Alberto Cavalletto dai *bianchi* capelli e che la riparatrice giustizia del Re collocò in senato, quella di Romualdo Bonfadini e di Pompeo Molmenti illustre per la Dogaresa di Venezia sua diletta *compagna* e *figlia*.

Uno sguardo rapido al banco dei ministri: ecco là il palamitone Giolitti più che mai fiero ed orgoglioso della momentanea e fittizia maggioranza, ognora trionfante anche senza avere in *tasca* un secondo decreto di scioglimento della nuova Camera e su-